



Centro Risorse Territoriale provinciale per le Lingue  
LICEO SCIENTIFICO STATALE "A. Bafile" - L'Aquila -  
Via Acquasanta, 16- 67100 L'Aquila tel.0862-410212; fax. 0862 412432

## **CLIL -INFO-**

### **Clil (Content and Language Integrated Learning)**

consiste nell'insegnamento-apprendimento di materie non linguistiche per mezzo di una lingua straniera.

E' promosso a livello europeo per contribuire alla costruzione di una cittadinanza europea, basata sulla comunicazione e sulla conoscenza (Piano d'Azione UE 2004 "Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica").

Nella nostra realtà nazionale il Regolamento dell'Autonomia (Dpr 275/99, art.4, punto 3) ufficializza come opportunità l'uso della lingua non nativa per lo svolgimento di parti di programmi relativi ad altre discipline.

Anche per il Progetto Lingue 2000 (M.P.I.1999) "la veicolazione in lingua di materie non linguistiche, rappresenta un possibile percorso di insegnamento delle lingue comunitarie da estendere sul territorio nazionale, soprattutto nel triennio della scuola secondaria di 2° grado".

Sperimentazioni a tutti i livelli di scolarità in vari paesi europei hanno messo a fuoco valutazioni positive di attività su piccola scala, che possono gettare le basi per esperienze più ampie. In Italia la sperimentazione del CLIL è particolarmente attiva in Piemonte, in Lombardia e nel Veneto dove il Dipartimento di Scienze del Linguaggio dell'Università Ca' Foscari di Venezia ha attivato, di recente, un laboratorio CLIL in e-learning integrato, destinato alla formazione dei docenti di lingue e di discipline non linguistiche, a cura della Prof.ssa Carmel Mary Coonan.

Il materiale di progettazione che segue è stato adattato dai materiali del corso citato.

## **FACCIAMO UN CLIL?**

Suggerimenti per pianificare e progettare un CLIL, cogliendo gli aspetti significativi del contesto ed evidenziando le scelte più propriamente operativo-didattiche, col supporto della documentazione di sperimentazioni realizzate.

## 1. L'ORGANIZZAZIONE

E' utile la messa in rilievo di tutte le **variabili di contesto significative** in cui si innesta la sperimentazione CLIL.

A tal fine si possono predisporre e utilizzare due strumenti di rilevazione:

- A) un modello in cui raccogliere e rendere visibili le informazioni chiave del contesto scolastico e, nello specifico, curricolare;
- B) un questionario di ricognizione rivolto agli studenti della classe individuata come soggetto della sperimentazione CLIL.

### A) DATI STRUTTURALI E CONTESTUALI

Denominazione e Tipologia della scuola	
Caratteristiche dell'Indirizzo della classe CLIL	Tipologia Sperimentazione
Caratteristiche della classe CLIL	Composizione Livelli generali di conoscenza Livelli generali di apprendimento Stili di apprendimento Stili di relazione
Motivazioni base del progetto CLIL	Cognitivo-strumentali Affettivo-motivazionali
Organizzazione strutturale del progetto CLIL	Collocazione nel P.O.F. Modalità di realizzazione
Tempi e durata	Tempi di progettazione Tempi di realizzazione Durata complessiva:
Risorse	Interne Esterne

## 2. Il modello operativo CLIL

Il docente di LS che vuole iniziare un percorso innovativo in ambiente CLIL, dovrà senza dubbio affrontare situazioni nuove e dovrà risolvere problemi che coinvolgono anche il docente della materia non linguistica.

Soprattutto all'inizio, quando il percorso CLIL non è esteso per tutta la durata del corso e viene ad essere delimitato nel tempo, è necessario operare una scelta idonea in base agli studenti e all'insegnamento, in modo da rispettare le varie esigenze e la scelta potrebbe essere fatta attraverso un modulo tematico.

Nel nostro modello operativo sarà importante mettere in evidenza quale sia il percorso che vogliamo scegliere per la nostra progettazione e poi vedere quali siano i fattori che devono essere presi in considerazione.

La modularità rappresenta un nuovo modo di organizzazione dei contenuti disciplinari. Ciascun modulo, costituito da varie unità didattiche, è un insieme organico in sé compiuto, che si ricollega agli altri moduli senza un rigido ordine gerarchico. Ciò consente di attuare approfondimenti e collegamenti inter/pluridisciplinari, anche con compresenza di insegnanti di discipline diverse o per gruppi classe. Ogni modulo esplicita contenuti, prerequisiti, obiettivi e competenze e si conclude con prove di verifica

L'elaborazione di un **modulo** nella pianificazione curricolare di un percorso CLIL parte con **l'identificazione degli obiettivi** sia dei **contenuti** sia **linguistici** oltre alle caratteristiche già evidenziate nei criteri di un modello.

L'insegnante di lingua straniera che lavora in parallelo/compresenza rispetto al collega della materia non linguistica dovrà formulare una *programmazione individuale* perché specifica ed anche *in comune* con lo stesso collega. Tale programmazione sarà in comune per incorporare nel syllabo della lingua straniera elementi linguistici prioritari e/o compatibili della disciplina.

La programmazione continuerà anche in itinere per rispondere alle esigenze di apprendimento che si vengono a presentare.

La programmazione è sicuramente uno dei momenti fondamentali dell'attività dei docenti per una organizzazione efficace del proprio lavoro. Il piano di programmazione contiene l'indicazione dei contenuti disciplinari e dei tempi di attuazione di ogni unità didattica/modulo, evidenzia i pre-requisiti, stabilisce gli obiettivi cognitivi e le abilità di studio che lo studente deve aver raggiunto alla fine di ogni segmento di lavoro.

Possiamo riassumere che nel caso di una programmazione CLIL entrambi i docenti (quello della lingua straniera e quello della materia non linguistica):

- selezionano i nuclei fondamentali delle proprie discipline;
- stabiliscono gli obiettivi del corso/modulo/unità
- prevedono possibilità di cambiamenti in itinere (flessibilità)
- formulano il piano di lavoro in comune sulla base delle proprie competenze
- prevedono le difficoltà

**Per l'elaborazione di un modulo per un percorso CLIL si prenderanno in considerazione e si specificheranno diversi elementi e variabili:**

- classe ( tipo di scuola, numero allievi, lingua straniera e competenza della lingua straniera degli allievi, ecc.)
- pre-requisiti (se necessari)
- l'ambito/ gli ambiti disciplinari
- argomento/argomenti
- l'articolazione del modulo (numero, durata, unità, ecc.)
- tipo di collaborazione tra l'insegnante di lingua straniera e quello della materia non linguistica  
(compresenza, in sinergia, altre modalità)
- obiettivi e competenze da sviluppare (che cosa lo studente deve *sapere* e *sapere fare* rispetto al contenuto: conoscenze/concetti)
- lessico di base (il lessico chiave, fondamentale)
- processi cognitivi coinvolti (osservare, sintetizzare, illustrare, definire, valutare, ecc.)
- le abilità linguistiche coinvolte (leggere, scrivere, parlare, ascoltare, quali?, non necessariamente devono essere tutte)
- le abilità di studio coinvolte (prendere appunti, riassumere, ecc.)
- metodologia: organizzazione didattica (frontale, individuale, gruppi, coppie) e l'uso della lingua straniera rispetto alla lingua madre (alternanza, concomitanza, separazione)
- i testi e i materiali (di base, integrativi)
- proposte di attività-compiti (disponibili, da integrare, ecc.)
- modalità di valutazione (il contenuto, la lingua straniera, entrambe, come, alla fine di un modulo, unità, lezione, ecc.)